

STUZZICHIAMO LA LINGUA

La saggezza popolare: i proverbi

di Claudio Rossi

Segue dalla Prima

La prima raccolta a stampa risale al 1535, intitolata 'Dieci tavole dei proverbi', una riduzione a libro di una serie di dieci grandi tavole, dove erano elencati in ordine alfabetico cinquecento proverbi. Oggi i dizionari dei proverbi italiani raccolgono circa trentamila detti, riordinati sulla base della parola principale, vale a dire il

termine più significativo. Per quanto riguarda la tipologia si può risalire alle loro fonti, ecco alcuni esempi.

Proverbi noti...

Dal Vangelo: 'Chi è senza peccato scagli la prima pietra', tradotto semplicemente, nessuno è senza peccato. Miti, leggende, favole: 'Ai tempi in cui Berta filava', significa nei tempi delle favole, quando tutto andava bene. Storia: 'Usare il bastone e la carota', locuzione che ebbe fortuna in epoca fascista per una serie di articoli di Mussolini. Letteratura, musica arte: 'Paganini non ripete', frase in tono scherzoso per dire che uno non intende ripetere

quello che ha già detto. Lavoro: 'Battere il ferro finché è caldo', cioè sfruttare il momento propizio. Vita quotidiana: 'A tavola non s'invecchia', visto che c'è chi ritiene che mangiare molto accorci la vita.

... e di origine sconosciuta

Ci sono poi proverbi di cui molti non conoscono la loro origine. 'Essere al verde', significa essere in miseria e risale al linguaggio speciale delle aste. Anticamente all'inizio di ogni pubblico incanto il banditore accendeva una candela tinta di verde all'estremità inferiore. Quando la fiamma raggiungeva il verde, non si potevano più fare offerte e l'asta si chiudeva. Oppure: 'Fare il tirapiedi', si dice di chi è il servitore. Una volta il tirapiedi era l'aiutante del boia, che aveva il compito di tirare per i piedi gli impiccati per mettere termine all'agonia. Alcuni proverbi si sono persi nei tempi, perché non più attuali, come: 'A maggio si sposano le balorde', nato per superstizione dai Greci e dai Latini, che a maggio festeggiavano le anime dei defunti.

I giovani 'occhio alla penna'

I giovani prediligono altre forme di

espressioni: massime di scrittori e filosofi, canzoni, fumetti che circolano via internet, citazioni da spettacoli. Conosciu-

ta, ad esempio, l'espressione di un noto conduttore italiano: 'Occhio alla penna', cioè esortare qualcuno ad essere guardingo. Anticamente più di penna poteva trattarsi di piume, ed erano quelle che gli arcieri mettevano all'intaccatura dell'estremità della freccia, che permettevano di mantenere la stabilità dopo che il dardo veniva scoccato dall'arco. Anche in quel caso bisognava prestare molta attenzione nel prendere la mira.

Per approfondimenti: Pietro Migliorini, 'Una ciliegia tira l'altra. Il grande libro dei proverbi e dei modi di dire', BookTime

